Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2020)

Heft: 139: Bewegung und Neuropsychologie = Activité physique et neuropsychologie = Movimento e neuropsicologia

Rubrik: Domande a Elisabeth Ostler

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Domande a Elisabeth Ostler

Elisabeth Ostler, Parkinson Nurse e infermiera diplomata SSS, dirige i settori Cura e Formazione continua di Parkinson Svizzera in tedesco e italiano. *Foto: Frederic Meyer*

Frequente bisogno di urinare durante la notte

Il mio partner ha 71 anni e soffre di Parkinson da 12 anni. Ultimamente la sua funzione vescicale è peggiorata. Di notte deve alzarsi diverse volte, il che è fastidioso per tutt'e due, ma soprattutto pericoloso per lui. Si può fare qualcosa per aiutarlo?

Nel decorso avanzato della malattia, molti parkinsoniani presentano disturbi della vescica. Fra questi, viene menzionata spesso l'urgenza minzionale notturna con piccole quantità di urina. Se di notte deve alzarsi anche lei per aiutare il suo partner, dopo poco tempo si crea una situazione insopportabile, poiché lei viene privata del sonno di cui ha bisogno per affrontare la giornata successiva. Per questa ragione, l'obiettivo può essere uno solo: di notte il suo partner deve poter urinare senza svegliarla ogni volta.

Per raggiungere questo obiettivo, si può fare ricorso a vari mezzi ausiliari: il pappagallo – eventualmente con valvola antireflusso per evitare che il liquido fuoriesca dal dispositivo e bagni il letto – oppure il condom urinario o il pannolone. Il pappagallo è indicato solo se nelle ore notturne il suo partner riesce a muoversi abbastanza per utilizzarlo.

Il condom urinario autoadesivo viene infilato sul pene alla sera, e va poi collegato a un sacchetto raccogli urina da fissare al letto. Così il paziente può urinare rimanendo sdraiato e senza fare fatica. Al mattino, il condom va tolto. L'impiego corretto e confacente allo scopo dovrebbe essere spiegato e dimostrato da una persona esperta, affinché lei e il suo partner possiate convincervi della grande utilità di questo dispositivo, evitando spiacevoli incidenti.

Per finire, va preso in considerazione l'utilizzo di pannoloni: oggigiorno sono prodotti con materiali altamente assorbenti che permettono di trascorrere la notte «all'asciutto». In certi casi, l'atto di svuotare intenzionalmente la vescica rimanendo distesi a letto – che rappresenta un'azione molto inconsueta – presuppone un allenamento mirato.

Blocchi durante i pasti

A volte mio marito è talmente bloccato che non riesce a mangiare da solo, oppure impiega tantissimo tempo. Dobbiamo convivere con questa situazione?

Da un canto, un blocco che sopravviene mentre si sta mangiando impedisce di usare autonomamente le posate: la forchetta o il cucchiaio si fermano a metà strada. In queste fasi è praticamente impossibile mangiare da soli. Dall'altro canto, se i muscoli delle guance, della lingua e della gola si irrigidiscono, diventa difficile anche masticare e deglutire. Spesso si osserva che il blocco si aggrava durante il pasto: all'inizio la persona porta ancora le posate alla bocca, ma dopo un po' non ci riesce più. I blocchi compaiono spesso in concomitanza con fasi di cattiva mobilità.

Discuta con il neurologo un eventuale adeguamento dei farmaci. Sposti gli orari dei pasti nelle fasi di buona mobilità, e offra a suo marito diversi spuntini suddivisi sull'arco della giornata. A volte, può bastare fare una breve pausa durante il pasto e compiere movimenti ampi con le mani e le braccia per sciogliere la muscolatura a un punto tale da poter nuovamente utilizzare le posate. Offrire assistenza durante i pasti può significare che lei non deve fare altro che dare una leggera spinta alla mano di suo marito. Ma può anche voler dire che lei deve sostituirsi interamente a lui nell'utilizzo delle posate.

Quando mangiare diventa difficile, capita spesso che non ci si nutre più a sufficienza. Pertanto, presti attenzione a un'eventuale perdita di peso di suo marito. Se necessario, la può contrastare utilizzando ingredienti più ricchi di calorie (burro, panna, ecc.) per preparare i pasti di suo marito.

Vertigini

Ho 80 anni, e da sette soffro di Parkinson. Ultimamente mi gira spesso la testa. Questo disturbo c'entra con il Parkinson? E cosa posso fare?

Le vertigini possono avere a che fare con il Parkinson: gli specialisti parlano di ipotensione ortostatica. Le vertigini sono cioè dovute a un calo di pressione in posizione eretta, però è possibile che – al difuori di questi episodi – nel corso della giornata si misurino anche valori pressori troppo elevati.

Cosa può fare? Le raccomando tre misure importanti: 1. Si assicuri di bere abbastanza per sostenere la circolazione sanguigna 2. Utilizzi calze compressive accuratamente adattate (le misure devono essere prese da uno specialista!) per ridurre il ristagno di sangue nelle gambe. Le calze vanno indossate da quando ci si alza al mattino a quando ci si corica la sera. 3. Dorma con il tronco sollevato: in questo modo, la differenza di pressione riscontrata quando si alza dal letto è minore.

Trovate altre domande con le risposte degli specialisti su **www.parkinson.ch**

Domande sul Parkinson?
Scrivete a:
Redazione Parkinson Svizzera,
casella postale 123, 8132 Egg,
presse@parkinson.ch